

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ferrovia Lugano-Malpensa: "improvvisamente" insorge Arcisate

La ferrovia Lugano-Malpensa, come c'era da aspettarsi, si scontra con una nuova difficoltà: l'opposizione del Comune di Arcisate, attraversato dalla futura linea ferroviaria.

Nel settembre 2007 il Gran Consiglio aveva accettato con il messaggio n. 5902 la concessione di un credito di 72 milioni di franchi quale «contributo per la costruzione del nuovo collegamento ferroviario Lugano (Chiasso-Como)-Mendrisio-Varese-Gallarate-Aeroporto di Malpensa (FMV) nell'ambito del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)».

Già allora, durante il dibattito granconsigliare, venne sollevato il problema della ricorrente mancanza di simmetria, in materia di tempistica nello svolgimento di grandi opere pubbliche, tra la Svizzera e l'Italia. Col rischio, non astratto, che, in caso di progetti congiunti, la parte elvetica adempisse diligentemente ai propri impegni, costruendo e finanziando, mentre quella italiana - complice magari anche dei cambiamenti d'indirizzo a livello governativo - facesse tutt'altro. Col risultato di trovarsi poi con un'opera "monca".

Il fatto che l'opposizione di Arcisate si manifesti solo ora, quando il progetto di collegamento ferroviario Lugano-Malpensa è noto da anni - e si spera che lo sia anche oltreconfine - non è certo un segnale di buon coordinamento dell'opera, né di particolare serietà da parte italiana (e per l'ennesima volta ci si chiede a cosa serva la Regio Insubrica).

Chiedo pertanto:

1. quando ha appreso il Consiglio di Stato dell'opposizione del Comune di Arcisate al trattato ferroviario Lugano-Malpensa?
2. Come valuta il Consiglio di Stato questa opposizione? Quali conseguenze ci si aspetta che porterà?
3. La Ferrovia Lugano-Malpensa, viste anche le vicissitudini che interessano il settore aeroportuale, è sempre ritenuta un progetto necessario e valido, in cui investire l'importante somma di 72 milioni di franchi?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che occorra maggior prudenza nell'impegnarsi in progetti congiunti con l'Italia, attendendo in altre parole, prima di concretizzare la propria parte, che il partner italiano sia già a buon punto con la sua?

LORENZO QUADRI